



MADE IN AFRICA

Vedi alla voce: giovani stiliste africane. Con un sogno: rinnovare il mondo della moda. Da Timbuktu Chronicles, uno dei blog più interessanti per scoprire la nuova afro-creatività (www.timbuktuchronicles.blogspot.com), arriva la segnalazione di due designer da seguire. Adama Kai, 25 anni (a sinistra, una modella nel suo atelier di Freetown), è nata nel New Jersey da genitori della Sierra Leone, cresciuta ad Addis Abeba, ha studiato a New York, si è diplomata alla Parsons School of Design di Parigi. Ma è a Freetown, in Sierra Leone, che l'anno scorso ha aperto il suo showroom e presentato la prima collezione, Aschobi, che in lingua yoruba indica gli abiti da indossare alle feste. «Sono tornata a casa - spiega Adama - Se Ralph Lauren rappresenta l'America, Chanel la Francia e Versace l'Italia, io vorrei che Aschobi rappresentasse l'Africa. Anche per contribuire a far rinascere il mio paese dopo anni di guerra civile» (www.aschobishop.com). A Johannesburg è invece nata Nkhensani Nkhosi, classe '73 (foto a destra), una laurea in psicologia e un passato da attrice. Tre anni fa ha iniziato a disegnare la sua collezione Stoned Cherrie (www.stonedcherrie.co.za), che le ha portato il premio come Top Women in South Africa Business and Government. Lo stile: colori sgargianti e materiali lucidi per rappresentare, dice la designer, «l'energia rivoluzionaria della cultura afro-urbana».



ILLUMINACI, PHARRELL! MUSICISTA, RAPPER, PRODUTTORE DISCOGRAFICO, ICONA DI STILE E DIVO DELLA BLACK CULTURE, PHARRELL WILLIAMS ORA È ANCHE UNA CANDELA: I DESIGNER FRANCESI DELL'ATELIER WM HANNO APPROFITTO DI UN SUO SOGGIORNO PARIGINO PER PRENDERE IL CALCO DELLA SUA MANO NEL TIPICO SALUTO "VULCAN". ET VOILÀ, ECCO LA CANDELA PHARRELL IN SERIE LIMITATA: SOLO 200 ESEMPLARI (WWW.ATELIERWM.COM).



BLACK RENAISSANCE

RAGAZZI PRESI DALLA STRADA, TIRATI SU DALLA PERIFERIA DURA DI LOS ANGELES O NEW YORK, ASPIRANTI GIOCATORI DI BASKET O TEENAGER DI QUALCHE GANG: SONO LORO I MODELLI DI KEHINDE WILEY (WWW.KEHINDEWILEY.COM), GIOVANE ARTISTA AFROAMERICANO, CLASSE '77, CHE LI METTE IN POSA NEL SUO STUDIO NEWYORKESE PER FARNE RITRATTI E BUSTI ISPIRATI ALL'ARTE RINASCIMENTALE E BAROCCA. UN CORTO CIRCUITO POTENTE, QUELLO TRA I CORPI DEI RAGAZZI DEL GHETTO E LA CLASSICITÀ DELL'ARTE BIANCA EUROPEA AL SUO APICE. UN MODO PROVOCATORIO PER IMPOSSESSARSI DEI MODELLI CULTURALI FINO A IERI DOMINANTI, E RIPENSARE LA STORIA DELL'ARTE. IL PROGETTO, DECLINATO IN TRE BUSTI (NELLA FOTO, *LOUIS XVI*, *THE SUN KING*) È VALSO AL GIOVANE WILEY L'ATTENZIONE DI GALLERIE COME LA DEITCH, CHE DI RECENTE GLI HA DEDICATO UNA MOSTRA. LE SCULTURE SI POSSONO ACQUISTARE ANCHE ONLINE (SU WWW.CEREALART.COM).